



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

25 MAGGIO 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Palermo, al via i primi cicli di fecondazione assistita all'ospedale Cervello



Parte l'attività al centro interaziendale gestito da Villa Sofia-Cervello, Policlinico e Asp di Palermo. I 375 coppie. Altre 41 in attesa dell'eterologa

di GIUSI SPICA

Il Centro interaziendale di procreazione medicalmente assistita (gestito dagli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Paolo Giaccone e Asp di Palermo), l'unico centro pubblico in tutta la Sicilia occidentale, ha dato il via ai primi cicli, effettuando dieci tecniche di secondo livello di Pma omologa (quella che prevede che il materiale biologico provenga dalla stessa coppia). Dal 6 aprile 2016 a oggi 375 coppie sono andate nell'ambulatorio (pazienti elencate in ordine di accesso e abbinata a un codice alfa-numerico). Per tutte le coppie infertili in cui si è riscontrata una problematica tale da richiedere una procedura di Pma eterologa (con ovuli e spermatozoi provenienti da soggetti estranei alla coppia), è stata preposta una ulteriore lista (a oggi 41 coppie) in attesa dell'attivazione del servizio che avverrà a breve.

Il laboratorio per i cicli di procreazione medicalmente assistita di secondo e terzo livello sorge dentro il complesso operatorio dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Cervello, al secondo piano. "Il servizio per la procreazione medicalmente assistita è ormai una realtà – spiega il direttore generale dell'azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti – grazie a tre strutture ospedaliere pubbliche che hanno messo insieme le loro forze. Ma siamo soltanto all'inizio di un progetto ancora più ampio. L'attività sarà potenziata con un ulteriore laboratorio che sorgerà sempre al Cervello, all'interno dell'unità operativa di Ginecologia, in un'area di 300 metri quadrati che sarà rifunzionalizzata, mentre a Villa Sofia stiamo allestendo un secondo ambulatorio, oltre a quello del Cervello e oltre agli altri due presenti al Policlinico e all'ospedale Ingrassia. E' inoltre attiva la crioconservazione di gameti, embrioni e tessuti ovarici, grazie alla biobanca, la prima istituita in Sicilia, attiva dallo scorso gennaio, il che ci consente di assicurare un servizio di alto valore etico e sociale. Con l'attivazione del Centro siamo fra l'altro arrivati ancor prima dell'entrata in vigore dei Livelli essenziali di assistenza".

"E' una storia che viene da lontano – ha sottolineato l'assessore Gucciardi – ed è una bella storia realizzata da un pool di professionisti di altissimo livello, che lavorano spesso lontano dalla ribalta, per rendere migliore questa terra, anche in onore di chi ha sacrificato

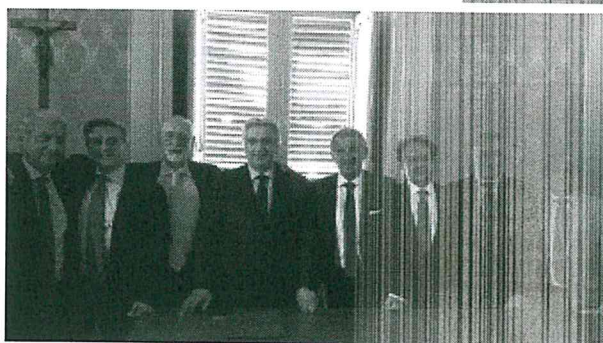
la sua vita per cambiare il profilo morale della Sicilia. La scommessa vinta nel pubblico rafforza le istituzioni sanitarie siciliane, anche quelle private”.

Oltre all'avvio dei cicli, un altro aspetto importante è il servizio della preservazione della fertilità, inserito nel contesto dello stesso Centro interaziendale, grazie anche all'apertura, nello scorso gennaio, della biobanca “Anna Maria Ferrara Cutino” dell'unità operativa di Ematologia per le malattie rare

del sangue. Un servizio che nasce dall'esigenza di garantire una possibilità riproduttiva a tutti i pazienti, uomini e donne, a rischio di grave compromissione gonadica, primi fra tutti i pazienti oncologici. Nel Centro interaziendale è stato dunque creato il programma “Fertility Care”, un servizio dedicato alla preservazione della fertilità, già attivo, e che sarà potenziato con il congelamento del tessuto ovarico, qualora necessario

PMA: dopo la tecnica omologa, a Villa Sofia Cervello si dà il via a quella eterologa

DI INSALUTENEWS · 24 MAGGIO 2017



Palermo, 24 maggio 2017 – Il Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario “Paolo Giaccone”, Asp-6 di Palermo), diretto dal professore Antonio Perino, ha avviato l’ambulatorio di accesso al servizio ad aprile 2016.

Le coppie afferiscono all’ambulatorio che ha sede all’Ospedale Cervello attraverso una prenotazione al CUP con ricetta medica. Dal 6 aprile 2016 ad oggi 375 coppie hanno effettuato l’accesso all’ambulatorio (pazienti elencate in ordine di accesso e abbinate ad un codice alfa-numerico). A maggio 2017 si è dato avvio alle procedure di Procreazione Medicalmente Assistita, effettuando le prime 10 tecniche di II livello di PMA omologa (quella che prevede che il materiale biologico provenga dalla stessa coppia).

Per tutte le coppie infertili in cui si è riscontrata una problematica tale da necessitare di una procedura di PMA eterologa (con ovuli e spermatozoi provenienti da soggetti estranei alla coppia), è stata preposta una ulteriore lista (ad oggi 41 coppie) in attesa dell’attivazione del servizio che avverrà a breve.

Il laboratorio per i cicli di Procreazione Medicalmente Assistita di II e III livello sorge dentro il complesso operatorio dell’Unità operativa di ostetricia e ginecologia dell’Ospedale Cervello, al secondo piano.

Il punto della situazione sulle attività svolte e sulle prospettive future è stato fatto oggi dai tre partner del Centro Interaziendale nel corso di un incontro che si è svolto presso l'aula conferenze della Palazzina monumentale di Villa Sofia, alla presenza dell'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi.

“Il servizio per la Procreazione Medicalmente Assistita è ormai una realtà – ha spiegato il Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti – grazie a tre strutture ospedaliere pubbliche che hanno messo insieme le loro forze. Ma siamo soltanto all'inizio di un progetto ancora più ampio. L'attività sarà potenziata con un ulteriore laboratorio che sorgerà sempre al Cervello, all'interno dell'Unità operativa di Ginecologia, in un'area di 300 metri quadrati che sarà rifunzionalizzata, mentre a Villa Sofia stiamo allestendo un secondo ambulatorio oltre a quello del Cervello e oltre agli altri due presenti al Policlinico e all'Ospedale Ingrassia. E' inoltre attiva la Crioconservazione di gameti, embrioni e tessuti ovarici, grazie alla BioBanca, la prima istituita in Sicilia, attiva dallo scorso gennaio, il che ci consente di assicurare un servizio di alto valore etico e sociale. Con l'attivazione del Centro siamo fra l'altro arrivati ancor prima dell'entrata in vigore dei Lea”.

“E' una storia che viene da lontano – ha sottolineato l'assessore Gucciardi – ed è una bella storia realizzata da un pool di professionisti di altissimo livello, che lavorano spesso lontano dalla ribalta, per rendere migliore questa terra, anche in onore di chi ha sacrificato la sua vita per cambiare il profilo morale della Sicilia. La scommessa vinta nel pubblico rafforza le istituzioni sanitarie siciliane, anche quelle private”.

Il Professore Perino ha ricordato che “è un progetto che nasce cinque anni fa, quando per la PMA c'erano due centri pubblici come il Policlinico e l'Ingrassia che erano in difficoltà e ci si rese conto che solo dall'unione delle forze, superando gli individualismi, si poteva realizzare una realtà in grado di esprimersi al meglio”.

Anche il Commissario straordinario del Policlinico “Paolo Giaccone”, Fabrizio De Nicola, e il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo, Francesco Vitale, hanno sottolineato il valore del servizio, auspicando a breve l'apertura alla fase del tirocinio universitario.

Oltre all'avvio dei cicli, un altro aspetto importante è il servizio della Preservazione della Fertilità inserito nel contesto dello stesso Centro Interaziendale, grazie anche all'apertura, lo scorso gennaio, della Biobanca “Anna Maria Ferrara Cutino” dell'Unità operativa di Ematologia per le Malattie Rare del Sangue e degli Organi Ematopoietici. Un servizio che nasce dall'esigenza emergente di garantire una possibilità riproduttiva a

tutti i pazienti, uomini e donne, a rischio di grave compromissione gonadica (a causa di patologia o di terapia gonadotossica), primi fra tutti i pazienti oncologici.

Presso il Centro Interaziendale è stato dunque creato il programma “Fertility Care” ossia un servizio dedicato alla preservazione della fertilità, già attivo, e che sarà implementato nel prossimo mese di giugno 2017 con il congelamento del tessuto ovarico, qualora necessario.

A tal fine, infatti, si avvia alle fasi conclusive il progetto di ricerca nato dalla collaborazione tra i medici e biologi del servizio PMA e della Biobanca, volto alla messa a punto della complessa tecnica del congelamento tissutale e che ha già dato soddisfacenti risultati preliminari.

Per il sesso femminile, infatti, accanto alle tecniche tradizionali quali la trasposizione chirurgica delle gonadi femminili al di fuori della pelvi e la crioconservazione ovocitaria, si aggiunge oggi la crioconservazione del tessuto ovarico, tecnica di alta specializzazione e ancora sperimentale a livello mondiale. Tale tecnica presenta vari vantaggi. Si può effettuare in pazienti in età pre-pubere, non necessita di una stimolazione ormonale, può essere effettuata in qualsiasi fase del ciclo mestruale.

Ogni giorno in Italia vengono diagnosticati almeno 30 nuovi casi di tumore in pazienti di età inferiore ai 40 anni, pari al 3% della casistica generale (364.000 nuovi casi nel 2012): su un totale di 254.979 nuovi iscritti nei Registri Tumori nel 2010, i pazienti al di sotto dei 40 anni sono 7.828, con netta prevalenza per il sesso femminile. Grazie alle più ampie prospettive di guarigione completa, cresce continuamente la popolazione dei “cancer survivors” che spesso si ritrova con una compromissione irreversibile della fertilità a causa della tossicità dei trattamenti antitumorali.

Ma vi sono anche numerose altre condizioni che possono rendere necessaria la preservazione della fertilità, quali disordini endocrini o genetici, trapianto di midollo osseo, patologie autoimmuni che necessitano di terapie gonadotossiche, malattie benigne dell’ovaio che possono determinare nel tempo la graduale distruzione del tessuto ovarico (endometriosi severa).

La possibilità di preservare la propria fertilità dovrebbe essere offerta a tutti i pazienti oncologici e non in età riproduttiva a cui venga diagnosticata una patologia curabile ma con trattamenti potenzialmente gonadotossici. Tale aspetto andrebbe affrontato il prima possibile, subito dopo la diagnosi, la stadiazione in caso di malattia oncologica, e la definizione del piano terapeutico.

Per l'uomo, la criopreservazione del seme rappresenta una strategia efficace di preservazione della fertilità.

fonte: ufficio stampa



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea PO FESR
Sicilia 2007/2013 Asse VII Linea d'Intervento 7.1.2.F.



Come usare la
Sanità

Dove fare una
visita o un esame

Qualità aiutaci a
valutarla

118 Emergenze-
Urgenze

News ed Eventi

Video



[Home](#) > Procreazione medicalmente assistita. Via all'attività del Centro Unico Interaziendale

Ufficio Stampa - Notizie dalle province

Primo piano

Notizie dall'Assessorato

Notizie dalle Province

Bollettino Conferenza
CCA



CHIUDI

IN EVIDENZA

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello
24/05/2017 - 10:15

Procreazione medicalmente assistita. Via all'attività del Centro Unico Interaziendale

Il Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", Asp-6 di Palermo), diretto dal professore Antonio Perino, ha avviato l'ambulatorio di accesso al servizio ad aprile 2016. Le coppie afferiscono all'ambulatorio che ha sede all'Ospedale Cervello attraverso una prenotazione al CUP con ricetta medica. Dal 6 aprile 2016 ad oggi 375 coppie hanno effettuato l'accesso all'ambulatorio (pazienti elencate in ordine di accesso e abbinate ad un codice alfa-numerico). A maggio 2017 si è dato avvio alle procedure di Procreazione medicalmente assistita, effettuando le prime 10 tecniche di II livello di Pma omologa (quella che prevede che il materiale biologico provenga dalla stessa coppia).

A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello

Q Affina la ricerca

Primo piano

Fonte

Da

A

CERCA

[Riferimenti di Legge](#)

[Note legali](#)

[Privacy](#)

[Credits](#)

[Area riservata](#)



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavano, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► DAL MONDO ► Da Palermo alla Tanzania: consegnato un farmaco contro l'anemia falciforme

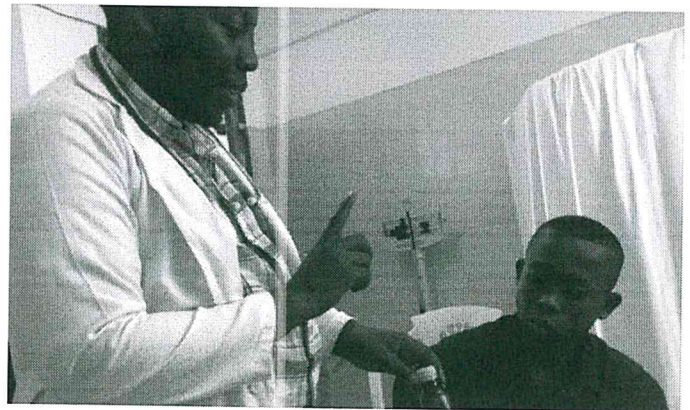
OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Da Palermo alla Tanzania: consegnato un farmaco contro l'anemia falciforme

25 maggio 2017

La campagna di solidarietà e raccolta fondi dell'Associazione Piera Cutino e dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 0

Tweet

Condividi

PALERMO. La campagna di solidarietà, la raccolta fondi, e adesso l'impegno per contrastare l'anemia falciforme anche in Tanzania diventa realtà. Il primo medicinale di idrossiurea, un farmaco necessario per scongiurare crisi falcemiche, è stato consegnato dal professore Lucio Luzzatto ai pazienti del Muhimbili Hospital di Dar es Salaam nel paese africano.

Questo grazie all'impegno dell'Associazione Piera Cutino e dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello con l'iniziativa di raccolta fondi "Promuoviamo la ricerca 2016" si è concentrata, oltre che per la ricerca scientifica per la talassemia, nel sostegno al "Progetto Tanzania".

Al Muhimbili National Hospital di Dar es Salaam, il Prof. Lucio Luzzatto, ematologo di fama internazionale, segue circa 5 mila pazienti che necessitano di idrossiurea, un farmaco difficile da reperire in Tanzania e che – pur costando solo 15 dollari – rappresenta un costo elevatissimo per la popolazione locale.

"Senza idrossiurea – dichiara il prof. Lucio Luzzatto che segue quotidianamente i pazienti in Tanzania – soprattutto bambini e adolescenti vanno incontro a crisi falcemiche acute e dolorose. Crisi che possono produrre infarti a organi vitali come cervello, polmoni, fegato o ossa, con un rischio elevato di morte. Grazie all'Associazione Piera Cutino che in questi anni tanto ha fatto e continua a fare per i pazienti talassemici, tutta la fase della preparazione farmaceutica, dal sostanziale attivo al confezionamento delle capsule, ai controlli di qualità, è stata possibile. Un ringraziamento particolare va al nostro consulente farmacista Costa del Policlinico Borgo Roma di Verona, senza il quale il progetto non sarebbe decollato".

"L'anemia falciforme o drepanocitica – dichiara il prof. Aurelio Maggio, direttore del Campus di Ematologia Franco e Piera Cutino dell'Ospedale "Cervello" – è una malattia del sangue che attacca il globulo rosso falcizzandolo, ossia cambiandone la forma che diventa appunto a forma di falce. Ogni anno in Tanzania circa 100 mila bambini nascono affetti da questa patologia ematica e circa il 90% muore entro i primi cinque anni di vita perché non ha accesso a farmaci adeguati. Attualmente al Campus Cutino, seguiamo 170 pazienti con varie forme di anemia falciforme".

"Questo importante obiettivo – afferma Giuseppe Cutino, consigliere dell'Associazione Piera Cutino – raggiunto grazie alla generosità di tanti amici dell'Associazione, è solo l'inizio. Adesso vogliamo fare in modo che l'idrossiurea possa essere prodotta direttamente nel centro della Tanzania in modo che tutti i pazienti possano utilizzarlo ed essere salvati. Per questo invito tutti a dare il proprio contributo al progetto #CuoriGenerosiForTanzania con una donazione. Tutti per sostenerci si trovano sul nostro sito www.pieracutino.it. Grazie di cuore".

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

PALERMOTODAY

Da Palermo alla Tanzania, consegnato primo farmaco per curare l'anemia falciforme

Acquistato con la raccolta fondi "Promuoviamo la ricerca" dell'associazione Piera Cutino e dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello

Redazione

25 maggio 2017 10:18



La campagna di solidarietà, la raccolta fondi, e adesso l'impegno per contrastare l'anemia falciforme anche in Tanzania diventa realtà. Il primo flacone medicinale di idrossiurea, un farmaco necessario per scongiurare crisi falcemiche, è stato consegnato dal professore Lucio Luzzatto ai pazienti del Muhimbili National Hospital di Dar es Salaam nel paese africano. Questo grazie all'impegno dell'associazione Piera Cutino e dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello con l'iniziativa di raccolta fondi "Promuoviamo la ricerca" che nel 2016 si è concentrata, oltre che per la ricerca scientifica per la talassemia, nel sostegno al "Progetto Tanzania". Al Muhimbili National Hospital di Dar es Salaam, Lucio Luzzatto, ematologo di fama internazionale, segue circa 5 mila pazienti che necessitano di idrossiurea, un farmaco difficile da reperire in Tanzania e che – pur costando solo 15 dollari – rappresenta un costo elevatissimo per la popolazione locale.

"Senza idrossiurea – dichiara **Lucio Luzzatto** che segue quotidianamente i pazienti in Tanzania - soprattutto bambini e adolescenti vanno incontro a crisi falcemiche acute e dolorose. Crisi che possono produrre infarti a organi vitali come cervello, polmoni, fegato o ossa, con un rischio elevato di morte. Grazie all'intervento dell'associazione Cutino che in questi anni tanto ha fatto e continua a fare per i pazienti talassemici, tutta la fase della preparazione farmaceutica, dall'uso della sostanza attiva al confezionamento delle capsule, ai controlli di qualità, è stata possibile. Un ringraziamento particolare va al nostro consulente farmacista Enrico Costa del Policlinico Borgo Roma di Verona, senza il quale il progetto non sarebbe decollato".

"L'anemia falciforme o drepanocitica – dichiara **Aurelio Maggio**, direttore del Campus di Ematologia Franco e Piera Cutino dell'Ospedale "Cervello" - è una malattia del sangue che attacca il globulo rosso falcizzandolo, ossia cambiandone la forma che diventa appunto a forma di falce. Ogni anno in Tanzania circa 20mila bambini nascono affetti da questa patologia ematica e circa il 90% muore entro i primi cinque anni di vita perché non ha accesso a farmaci adeguati. Attualmente, al Campus Cutino, seguiamo 170 pazienti con varie forme di anemia falciforme". "Questo importante obiettivo – afferma Giuseppe Cutino, consigliere dell'associazione Piera Cutino - raggiunto grazie alla generosità di tanti amici della nostra Associazione, è solo l'inizio. Adesso vogliamo fare in modo che l'idrossiurea possa essere prodotta direttamente nel centro della Tanzania in modo che tutti i piccoli pazienti possano utilizzarlo ed essere salvati. Per questo invito tutti a dare il proprio contributo al progetto **#CuoriGenerosiForTanzania** con una donazione. Tutti i modi per sostenerci si trovano sul nostro sito www.pieracutino.it. Grazie di cuore".

I più letti della settimana

Omicidio di mafia in via D'Ossuna, Giuseppe Dainotti ucciso in strada a colpi di pistola

E' in vendita anche a Palermo la "marijuana legale": ecco dove si può comprare EasyJoint

"Quando Raffaele Cutolo pisciò addosso a Totò Riina": le nuove rivelazioni

Rapinatore e killer mafioso dal destino segnato, la storia del boss Dainotti: "Uccidetelo"

Oscar, sequestrati 1.000 chili di prodotti: "Cassate e gelo di melone mal conservati"

Tragedia in Aula Bunker, ex carabinieri accusa malore: morto in ospedale

SALUTE

CON LA IODOPROFILASSI, LA DIFFUSIONE DEL CONSUMO DI SALE IODATO, I CASI IN 40 ANNI CALATI DEL 60% TRA GLI ADULTI

In Sicilia sconfitto il gozzo che colpisce i bimbi

● Con la prevenzione avviata negli anni '70 nell'Isola, prima che nel resto d'Italia, il disturbo della tiroide è quasi sparito

«In Sicilia, già tra il 1972 e il '73 fu istituita la iodoprofilassi. A Palermo siamo stati il primo Comune d'Italia a proporre come opzione le bustine di sale iodato nelle mense», spiega l'endocrinologo Piernicola Garofalo.

Monica Diliberti
PALERMO

●● Il sale a tavola? Un demone da combattere con tutte le armi - convenzionali e non - che si hanno a disposizione. Una battaglia che vede come instancabile capofila l'Organizzazione mondiale della sanità, la più importante autorità in ambito sanitario al mondo. E se è vero che i danni che possono essere provocati dal sale li conoscono ormai anche i bambini, non tutti ancora sanno che quello iodato ha dei benefici non indifferenti. Un esempio? È un ottimo alleato per contrastare i problemi alla tiroide. In Sicilia, grazie alla iodoprofilassi - cioè ad una capillare campagna per favorirne il consumo - una delle più classiche

patologie tiroidee, ovvero il gozzo, nella popolazione pediatrica è scesa al di sotto della soglia limite fissata dall'Oms. Una bella vittoria.

In questi giorni si celebra la settimana mondiale dedicata alla tiroide, un organo importante, ma spesso non tenuto nella giusta considerazione. In occasione delle tante iniziative organizzate (consultabili su www.settimanamondialelattiroide.it), l'Istituto superiore della sanità ha fatto il punto sulla iodoprofilassi nel Paese, "battezzata" ufficialmente dalla legge 55 del 2005. La Sicilia però si era mossa già parecchio tempo prima. «In Italia sono partiti molto dopo - spiega Piernicola Garofalo, endocrinologo dell'Unità operativa complessa di Endocrinologia dell'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello - mentre in Sicilia, già tra il 1972 e il '73 fu istituita la iodoprofilassi. A Palermo, con l'allora assessore Alessandra Siragusa, siamo stati il primo Comune d'Italia a proporre come opzione le bustine di sale iodato nelle mense. Ogni 4-5 anni venivano fatte iodogi-



L'endocrinologo Piernicola Garofalo

ni su Palermo e provincia, nella zona messinese dei Nebrodi e nell'area vulcanica di Catania. Insomma, la Sicilia è stata antesignana su questo tema».

Tutta questa attenzione ovviamente è nata da una precisa esigenza di salute: la carenza di iodio, tipica soprattutto dell'entroterra, aveva comportato un boom di malattie tiroidee tra le quali spiccava il gozzo endemico, un ingrossamento della tiroide. Una situazione che è notevolmente migliorata con l'impiego più massiccio di sale iodato. «I dati - continua Garofalo - fotografano una realtà che fa intravedere un'uscita alla fine del tunnel: la percentuale di chi lo impiega è del 60-70 per cento in Sicilia. È un bel miglioramento, ma l'ideale sarebbe riuscire ad arrivare all'80-85 per cento raccomandato dall'Oms. Questi numeri però indicano che stiamo vincendo il gozzo: siamo passati da una prevalenza media del 48-60 per cento tra il 1972 e il 1982, ad un recentissimo 4-7 per cento. La soglia limite fissata dall'Organizza-

zione mondiale della sanità è del 5 per cento».

L'altro parametro che si utilizza per capire quanto iodio assume una persona è la ioduria, cioè la quantità di iodio contenuta nelle urine: in Sicilia, si è passati da 35-40 microgrammi a 125, che è il valore ottimale consigliato. «Sono dati incoraggianti - aggiunge l'endocrinologo - ma non si deve abbassare la guardia altrimenti si torna indietro. Si deve lavorare ancora per rafforzare ciò che è stato fatto finora. Ad esempio, la iodoprofilassi dovrebbe sfiorare nella grande distribuzione ed entrare nella filiera alimentare». E non è un aspetto secondario. L'assunzione di sale iodato non è obbligatoria, ma è una scelta personale: il problema è che non si ha alcun controllo sul cibo non preparato in casa. Nella maggior parte dei casi (per non dire in tutti), pane, pasta, biscotti, insaccati, merendine e tutto ciò che troviamo sugli scaffali dei negozi contiene sale normale. «Questo passaggio non c'è stato ancora ed è auspicabile», conferma Garofalo. (*MOD)



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavano, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello1 ▶ Ospedale Cervello, tributo a Marco Attard: intitolato alla sua memoria l'ambulatorio dei tumori tiroidei

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Ospedale Cervello, tributo a Marco Attard: intitolato alla sua memoria l'ambulatorio dei tumori tiroidei

24 maggio 2017

Emozionante cerimonia alla presenza dei familiari e di numerosi colleghi dell'endocrinologo siciliano scomparso prematuramente.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 5

Tweet

Condividi

PALERMO. Erano in tanti ieri nell'aula magna dell'Ospedale Cervello per rendere omaggio, nell'ambito della Settimana internazionale della tiroide, a **Marco Attard**, endocrinologo, luminaire dei tumori tiroidei, scomparso il 13 marzo scorso a 60 anni. Da ieri **l'ambulatorio dei tumori tiroidei**, da lui istituito e diretto per tanti anni, è intitolato alla sua memoria.

È stato il Direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, a scoprire la targa commemorativa alla presenza della moglie, e dei due figli di Marco Attard e del Direttore sanitario, Pietro Greco.

In aula magna, per un evento organizzato dal dr. **Piernicola Garofalo** amico e collega da quattro decenni di Attard, si sono succedute le testimonianze e i discorsi che hanno sottolineato il tratto professionale e umano del medico originario di Porto Empedocle.

Fra i contributi, quelli del prof. **Gaspere Gulotta**, dei colleghi del Cervello, **Giuseppe Termine** e **Massimo Farinella**, del Direttore del Dasoe, **Rino Giglione**, dell'Unità operativa di Endocrinologia, **Jimmy D'Azzò**, della Presidente dell'Associazione tumori tiroidei e affini (Atta) **Luisa La Colla**, dei due Direttori di \ Ospedale Cervello, **Gervasio Venuti** e **Pietro Greco**.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))
 ENDOCRINOLOGI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ENDOCRINOLOGI/](http://www.insanitas.it/tag/endocrinologi/)) ENDOCRINOLOGIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ENDOCRINOLOGIA/](http://www.insanitas.it/tag/endocrinologia/))
 GASPARE GULOTTA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GASPARE-GULOTTA/](http://www.insanitas.it/tag/gaspere-gulotta/)) GERVASIO VENUTI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GERVASIO-VENUTI/](http://www.insanitas.it/tag/gervasio-venuti/))
 GIUSEPPE TERMINE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIUSEPPE-TERMINE/](http://www.insanitas.it/tag/giuseppe-termini/)) LUISA LA COLLA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/LUISA-LA-COLLA/](http://www.insanitas.it/tag/luisa-la-colla/))
 MARCO ATTARD ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MARCO-ATTARD/](http://www.insanitas.it/tag/marco-attard/)) MASSIMO FARINELLA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MASSIMO-FARINELLA/](http://www.insanitas.it/tag/massimo-farinella/))
 OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))
 PIERNICOLA GAROFALO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PIERNICOLA-GAROFALO/](http://www.insanitas.it/tag/piernicola-garofalo/)) PIETRO GRECO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PIETRO-GRECO/](http://www.insanitas.it/tag/pietro-greco/))
 RINO GIGLIONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RINO-GIGLIONE/](http://www.insanitas.it/tag/rino-giglione/)) TIROIDE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TIROIDE/](http://www.insanitas.it/tag/tiroide/))
 VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

PALERMOTODAY

Tumori tiroidei, al Cervello nasce l'ambulatorio Marco Attard

E' stato il direttore generale dell'ospedale, Gervasio Venuti, a scoprire la targa commemorativa alla presenza della moglie, del fratello e dei due figli del medico scomparso recentemente

Redazione

24 maggio 2017 13:14



Erano in tanti ieri nell'aula magna "Vignola" dell'ospedale Cervello per rendere omaggio, nell'ambito della Settimana internazionale della tiroide, a **Marco Attard**, endocrinologo, luminaire dei tumori tiroidei, scomparso il 13 marzo scorso a 60 anni. Da ieri l'ambulatorio dei tumori tiroidei, da lui istituito e diretto per tanti anni, è intitolato alla sua memoria. E' stato il direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, a scoprire la targa commemorativa alla presenza della moglie, del fratello e dei due figli di Marco Attard e del Direttore sanitario, Pietro Greco.

In aula magna, per un evento organizzato da Piemicola Garofalo amico e collega da quattro decenni di Attard, si sono succedute le testimonianze e i ricordi per sottolineare il tratto professionale e umano del medico originario di Porto Empedocle. Fra i contributi, quelli del prof. Gaspare Gulotta, dei colleghi del Cervello, Giuseppe Termine e Massimo Farinella, del Direttore del Dasoe, Rino Giglione, dell'ex Direttore dell'Unità operativa di Endocrinologia, Jimmy D'Azzò, della presidente dell'Associazione tumori tiroidei e affini (Atta) Luisa La Colla, dei due Direttori di Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e Pietro Greco.

I più letti della settimana

Omicidio di mafia in via D'Ossuna, Giuseppe Dainotti ucciso in strada a colpi di pistola

Rapinatore e killer mafioso dal destino segnato, la storia del boss Dainotti: "Uccidetelo"

"Picchiata e violentata in uno scantinato", incubo per una donna alla stazione

Tragedia in Aula Bunker, ex carabiniere accusa malore: morto in ospedale

Incidente sulla Palermo-Agrigento, coinvolte tre auto: giovane in prognosi riservata

Marito e moglie in manette: così l'eroina "palermitana" finiva nel chiosco di una scuola



SCARICA IL NUOVO VOLANTINO

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE SU GLISPECIALISSIMI.IT
OFFERTE VALIDE SOLO PER LA SICILIA DA MARTEDÌ 23 A MARTEDÌ 30 MAGGIO 2017



CARONTE & TOURIST

GRUPPO



ilSicilia.it

indipendente nei fatti

Home > Intitolato a Marco Attard, ambulatorio tumori tiroidei del Cervello

PALERMO DEDICATA UNA TARGA COMMEMORATIVA

Intitolato a Marco Attard, ambulatorio tumori tiroidei del Cervello

24/05/2017

f facebook | t twitter | G+ google+ | 70 CONDIVISIONI



Erano in tanti ieri nell'aula magna "M. Vignola" dell'Ospedale Cervello per rendere omaggio, nell'ambito della Settimana internazionale della tiroide, a Marco Attard, endocrinologo, luminare dei tumori tiroidei, scomparso il 13 marzo scorso a 60 anni.

Da ieri l'ambulatorio dei tumori tiroidei, da lui istituito e diretto per tanti anni, è intitolato alla sua memoria. E' stato il Direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, a scoprire la targa commemorativa alla presenza della moglie, del fratello e dei due figli di Marco Attard e del Direttore sanitario, Pietro Greco.

In aula magna, per un evento organizzato dal dr. Piernicola Garofalo amico e collega da quattro decenni di Attard, si sono succedute le testimonianze e i ricordi per sottolineare il tratto professionale e umano del medico originario di Porto Empedocle. Fra i contributi, quelli del prof. Gaspare Gulotta, dei colleghi del Cervello, Giuseppe Termine e Massimo Farinella, del Direttore del Dasoe, Rino Giglione, dell'ex Direttore dell'Unità operativa di Endocrinologia, Jimmy D'Azzò, della Presidente dell'Associazione tumori tiroidei e affini (Atta) Luisa La Colla, dei due Direttori di Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e Pietro Greco.

di Redazione

f facebook | t twitter | G+ google+ | 70 CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Giovedì, 25 maggio 2017

SICILIA@20
news

Giornale indipendente di informazione online

SICILIA@20 HOME POLITICA ECONOMIA & LAVORO AGRICOLTURA SALUTE ARTE E CULTURA FOTO VIDEO

[Home - Salute](#) - Nel ricordo di Marco Attard. Dedicato all'endocrinologo scomparso lo scorso marzo l'ambulatorio dei tumori tiroidei

Nel ricordo di Marco Attard. Dedicato all'endocrinologo scomparso lo scorso marzo l'ambulatorio dei tumori tiroidei

Facebook

Twitter

Google+

Pinterest

Più...

24 MAGGIO 2017 SALUTE



Erano in tanti ieri nell'aula magna " M.Vignola" dell'Ospedale Cervello per rendere omaggio, nell'ambito della Settimana internazionale della tiroide, a **Marco Attard**, endocrinologo, luminare dei tumori tiroidei, scomparso il 13 marzo scorso a 60 anni. Da ieri l'ambulatorio dei tumori tiroidei, da lui istituito e diretto per tanti anni, è intitolato alla sua memoria. E' stato il Direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, **Gervasio Venuti**, a scoprire la targa commemorativa alla presenza della moglie, del fratello e dei due figli di **Marco Attard** e del Direttore sanitario, **Pietro Greco**. In aula magna, per un evento organizzato dal dr. Piernicola Garofalo amico e collega da quattro decenni di Attard, si sono succedute le testimonianze e i ricordi per sottolineare il tratto professionale e umano del medico originario di Porto Empedocle. Fra i contributi, quelli del prof. **Gaspere Gulotta**, dei colleghi del Cervello, **Giuseppe Termine** e **Massimo Farinella**, del Direttore del Dasoe, **Rino Giglione**, dell'ex Direttore dell'Unità operativa di Endocrinologia, **Jimmy D'Azzò**, della Presidente dell'Associazione tumori tiroidei e affini (Atta) **Luisa La Colla**, dei due Direttori di Villa Sofia-Cervello, **Gervasio Venuti** e **Pietro Greco**.

di [Redazione](#)Sicilia2.0news
464 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 44 amici



Il borsino di Sicili@2.0news

**Francesco Bongarrà**

E' andata al giornalista palermitano **Francesco Bongarrà**, responsabile del servizio parlamentare dell'Ansa, la menzi...

Mario Borghezio

Mario Borghezio, europarlamentare della Lega, è stato condannato per diffamazione aggravata dalla finalità di odio ...



Notizie Flash

< >

- 18:03 **Ex sportellisti ancora in attesa del reintegro, Greco (Mpa): "L'ass...**
- 17:26 **Rap, conclusa la rimozione delle alghe a Mondello**
- 18:57 **Lagalla (Idea Sicilia): "Le dichiarazioni del premier Gentiloni al ...**
- 20:59 **Domani, presentazione delle liste civiche a sostegno del candidato ...**
- 17:33 **Sabato presentazione dei candidati dell'Udc alle prossime amministr...**
- 18:29 **Commemorazione Peppino Impastato. Scianò: "Sicilia veramente libera...**
- 18:17 **Commemorazione Peppino Impastato, Sinistra Italiana domani a Cinisi...**
- 16:54 **Termini Imerese, si commemora il giornalista Cosimo Cristina ucciso...**
- 17:46 **Oddo e Vizzini confermati nella nuova segreteria nazionale del Psi**
- 17:45 **Pietro Greco nuovo direttore sanitario dell'Azienda Villa Sofia-Cer...**

Palermo

> Italia > Sicilia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca...

Va



SCREENING? SÌCURO

CAMPAGNA INFORMATIVA PER
LA PREVENZIONE DEI TUMORI



Numero Verde
800.894.007
Numero Verde della compagnia di screening

BlogSicilia[®].it

il giornale online dei siciliani

#strage di capaci #Mare Monstrum #g7 #amministrative palermo #oroscopo blogsicilia

Home > Salute e Sanità > Intitolato a Marco Attard l'ambulatorio per i tumori tiroidei di Palermo

SALUTE E SANITÀ ATTIVATO ALL'OSPEDALE CERVELLO

Intitolato a Marco Attard l'ambulatorio per i tumori tiroidei di Palermo

5x1000 Ospedale San Raffaele - Fai una Promessa alla Ricerca.

La Ricerca al Servizio delle Persone. Sostienila! CodiceFiscale07636600962.
5xmille.org/Ospedale/San_Raffaele



Foto precedente

Foto successiva

24/05/2017

f facebook t twitter G+ google+

5
CONDIVISIONI

Specialista Endocrinologo

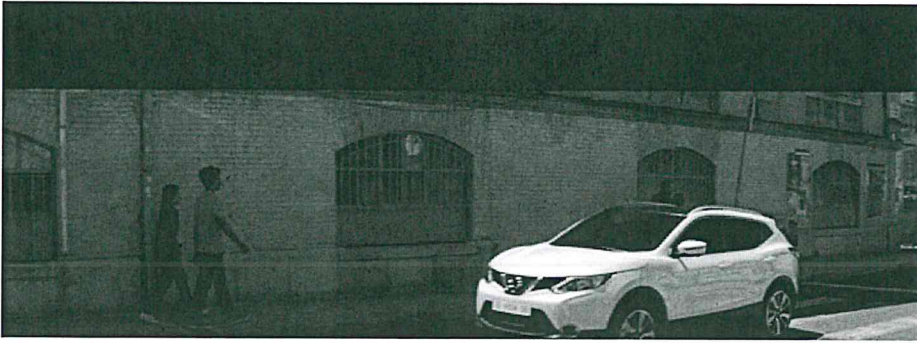
Riceve a Palermo e
Marsala Ecografia e
agoaspirato tiroideo

endocrinologiapalermo.it



Erano in tanti ieri nell'aula magna " M.Vignola" dell'Ospedale Cervello per rendere omaggio, nell'ambito della Settimana internazionale della tiroide, a Marco Attard, endocrinologo, luminare dei tumori tiroidei, scomparso il 13 marzo scorso a 60 anni.

PUBBLICITÀ



Da ieri l'ambulatorio dei tumori tiroidei, da lui istituito e diretto per tanti anni, è intitolato alla sua memoria. E' stato il Direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, a scoprire la targa commemorativa alla presenza della moglie, del fratello e dei due figli di Marco Attard e del Direttore sanitario, Pietro Greco.

In aula magna, per un evento organizzato dal dr. Piernicola Garofalo amico e collega da quattro decenni di Attard, si sono succedute le testimonianze e i ricordi per sottolineare il tratto professionale e umano del medico originario di Porto Empedocle.

Fra i contributi, quelli del prof. Gaspare Gulotta, dei colleghi del Cervello, Giuseppe Termine e Massimo Farinella, del Direttore del Dasoe, Rino Giglione, dell'ex Direttore dell'Unità operativa di Endocrinologia, Jimmy D'Azzò, della Presidente dell'Associazione tumori tiroidei e affini (Atta) Luisa La Colla, dei due Direttori di Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e Pietro Greco.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

5
CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin





● Salute

Angioedema, un nuovo centro di cura al Cervello

●●● È una patologia rara che interessa una persona su 50 mila e che provoca angioedemi (gonfiori) degli strati più profondi della cute e delle mucose, del tratto intestinale e delle vie aeree superiori, con grave rischio di asfissia per edema della glottide. È l'angioedema ereditario che all'ospedale Cervello viene seguito attraverso un apposito ambulatorio (Centro di riferimento regionale) che fa capo all'Unità operativa di Patologia clinica. Da sabato i pazienti affetti da questa malattia potranno disporre, oltre alla sala medica nel poliambulatorio, di uno spazio, il nuovo centro Angioedema, il cui responsabile è Francesco Arcoleo, dirigente medico della Patologia clinica del Cervello. L'inaugurazione della struttura è prevista alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, del dottor Arcoleo e di specialisti di altre realtà italiane.

PALERMOTODAY



Angioedema ereditario: nasce una nuova sede al Cervello

Da sabato 27 maggio i pazienti affetti da questa malattia potranno disporre, oltre alla sala medica nel poliambulatorio, di uno spazio tutto loro: il nuovo Centro Angioedema di Palermo

Redazione

24 maggio 2017 12:47



E' una patologia rara che interessa una persona su 50 mila e che provoca angioedemi (gonfiori) degli strati più profondi della cute e delle mucose, del tratto intestinale e delle vie aeree superiori, con grave rischio di asfissia per edema della glottide. E' l'angioedema ereditario che all'Ospedale Cervello viene seguito attraverso un apposito ambulatorio (Centro di riferimento regionale) che fa capo all'Unità operativa di Patologia Clinica.

Da sabato 27 maggio i pazienti affetti da questa malattia potranno disporre, oltre alla sala medica nel poliambulatorio, di uno spazio tutto loro, il nuovo Centro Angioedema di Palermo, responsabile Francesco Arcoletto, dirigente medico della Patologia Clinica del Cervello. Il nuovo spazio, ricavato in locali ristrutturati al piano terra dell'Edificio A, sarà inaugurato sabato 27 maggio nel corso di una cerimonia in programma alle 9, che proseguirà poi in Aula Magna con la presentazione del Centro e a seguire l'Assemblea regionale dell'Associazione siciliana per l'Angioedema ereditario, che nel nuovo spazio avrà anche la sua sede.

Il nuovo Centro Angioedema di Palermo sarà destinato come sede per visite, colloqui, prescrizioni e procedure inerenti la patologia, con l'obiettivo di migliorare e facilitare tutto il percorso dei pazienti, dalla diagnosi, all'assistenza, alla terapia. All'inaugurazione del 27 maggio interverranno fra gli altri l'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi, il direttore generale dell'azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, il direttore sanitario della stessa azienda, Pietro Greco, Francesco Arcoletto, organizzatore e coordinatore dell'evento, il commissario straordinario dell'Asp di Trapani, Giovanni Bavetta, diversi medici dell'Unità operativa di Patologia Clinica del Cervello e di altre Unità operative fra i quali Maria Piccione (malattie rare) e Tomaso Stampone (patologia clinica e microbiologia), i rappresentanti dell'Associazione Angioedema, e alcuni specialisti di altre realtà italiane come i responsabili dei Centri Angioedema di Bari, Vincenzo Montinaro, di Catania, Sergio Neri, di Roma, Roberto Perricone, di Messina, Paolina Quattrocchi, di Milano, Marco Cicardi (Coordinatore del Network Italiano dei Centri Angioedema). Nel corso dell'Assemblea regionale dell'Associazione siciliana per l'Angioedema, nella seconda parte della mattinata, è previsto un question time con i medici che risponderanno in aula alle domande dei pazienti.

I più letti della settimana

Omicidio di mafia in via D'Ossuna, Giuseppe Dainotti ucciso in strada a colpi di pistola

Rapinatore e killer mafioso dal destino segnato, la storia del boss Dainotti: "Uccidetelo"

"Picchiata e violentata in uno scantinato", incubo per una donna alla stazione

Tragedia in Aula Bunker, ex carabinieri accusa malore: morto in ospedale

Incidente sulla Palermo-Agrigento, coinvolte tre auto: giovane in prognosi riservata

Marito e moglie in manette: così l'eroina "palermitana" finiva nel chiosco di una scuola

PalermoToday è in caricamento



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello 1 ▶ Cardiologia pediatrica, il Cimo all'attacco: «Altro che Civico- Di Cristina, la sede giusta sarebbe l'Ismett»

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Cardiologia pediatrica, il Cimo all'attacco: «Altro che Civico- Di Cristina, la sede giusta sarebbe l'Ismett»

25 maggio 2017

Il vice segretario regionale del sindacato, Angelo Collodoro: «L'Arnas non ha i soldi per dotarsi delle professionalità e delle attrezzature necessarie, mentre l'Ismett è già pronto». La replica del dg Migliore: «Un decreto regionale dispone che vada realizzata da noi. E poi mica l'Ismett lo farebbe gratis...».

di Giorgio Vaiana (<http://www.insanitas.it/author/giorgio-vaiana/>)



Mi piace 10 Tweet Condividi 1

PALERMO. Una "battaglia" a colpi di dichiarazioni. Da un lato **Angelo Collodoro** vice segretario regionale del sindacato Cimo (Coordinamento italiano medici) che non le manda certo a dire. Dall'altro Giovanni Migliore, direttore generale dell'Arnas Civico. Oggetto del contendere la sede della Cardiologia pediatrica ritornerà a Palermo dopo alcuni anni di "trasferta" a Taormina.

Ma l'occasione è anche quella di fare il punto sul budget assegnato all'ospedale, le assunzioni e l'atto aziendale.

Andiamo con ordine. «**Cardiologia pediatrica va fatta all'Ismett**, senza se e senza ma». Diretto e deciso, Collodoro va al nocciolo della questione: «inimmaginabile pensare di realizzare una simile struttura complessa al Di Cristina. Non ci sono i soldi. E il budget appena comunicato lo conferma».

La replica di Migliore è altrettanto decisa: «C'è un decreto regionale che mi dice che devo fare la cardiologia pediatrica, senza se e senza ma- dice il direttore dell'Arnas- Se non faccio quanto è scritto in quel documento, sarei accusato di omissione di atti di ufficio».

Per Collodoro, però, è tutta questione di budget: «Se consideriamo solo il personale, la cardiologia pediatrica graverebbe sul bilancio dell'Arnas Civico per 10 milioni di euro all'anno. Stiamo parlando di un primario, sei medici, gli infermieri e altro personale – spiega Collodoro – Se a questo aggiungiamo le spese per l'acquisto di macchinari, le sale operatorie e varie ed eventuali, ritengo che servirebbero una decina di milioni di euro l'anno per far funzionare questa struttura».

«E- aggiunge Collodoro- da quello che sappiamo il budget del Civico anche quest'anno è di 156 milioni di euro, la stessa identica cifra dello scorso anno. Impossibile assumere o aprire nuovi reparti».

Migliore, però, precisa: «Il budget non sarà lo stesso dello scorso anno. In questo momento la Regione ha dato gli stessi soldi in attesa che le aziende provino l'allineamento del budget. Fino a quando non saranno sistemate tutte le nuove unità operative, non sarà definito il budget di ogni singola azienda. La Cardiologia, si porterà appresso i soldi che già aveva precedentemente».

Ma Collodoro non è convinto e spinge perché il reparto sia fatto all'Ismett: «Facciamolo fare a chi già lo sa fare e ha gli strumenti per farlo», spiega il direttore dell'Arnas: «Mica all'Ismett lo farebbero gratis...».

Questione atto aziendale. Migliore ha fatto visionare il documento ai sindacati, precisando però che «quando si parla di questo documento bisogna aver l'intellettuale di riferire che abbiamo recepito integralmente le prescrizioni della nuova rete ospedaliera, né una virgola in più, né una virgola in meno».

Mani legate, dunque, per i dirigenti generali. Ma questa affermazione non convince Collodoro: «Abbiamo inviato una nota proprio all'assessore per fargli capire i nostri dubbi – dice – Non mi pare che siamo nelle condizioni di "buttare" i soldi».

Chiusura di Migliore: «Abbiamo applicato un decreto regionale. L'unico interlocutore, qui, è l'assessore Gucciardi».



IL PROGETTO. L'obiettivo principale è quello di uniformare l'assistenza per i pazienti

Via a un piano regionale per la prevenzione dell'ictus

PALERMO

••• La sanità siciliana va veloce, come a voler guadagnare il tempo perso negli anni passati. E punta sulla prevenzione anche per risparmiare. Ieri, l'assessorato alla Salute ha pre-

sentato uno speciale piano per la prevenzione dell'ictus nei pazienti affetti da defibrillazione atriale», l'aritmia che conduce a un'improvvisa impennata dei battiti cardiaci (diventano irregolari e veloci). In Si-

cilia, ogni anno, si contano circa 12.400 casi. Un gruppo di lavoro multidisciplinare, coordinato da Giovanni De Luca dell'assessorato, ha messo a punto un percorso di prevenzione della malattia e della presa in carico del paziente, migliorando i passi che portano alla diagnosi precoce e ai processi assistenziali, a oggi non uniformi nell'Isola. Il nuovo documento cerca di rispondere alle criticità. (CN)

TERAPIE CON NUOVE MOLECOLE. A breve saranno rimborsabili poiché i costi sono stati ridotti da 50 mila a 10 mila euro. Quasi 12 mila i siciliani affetti dalla malattia

Addio viaggi all'estero per curare l'epatite C, sì ai farmaci per tutti

PALERMO

••• La bomba è esplosa nel molto tempo fa: malati italiani di epatite C costretti ad arrivare persino in India per accedere a terapie che nel nostro Paese avevano costi proibitivi. Roba da 40 mila euro a trattamento. Uno scandalo sul quale è necessaria un'immediata inversione di rotta. Perché ormai in Italia tutti potranno curarsi, non solo chi ha una forma grave di malattia o chi possiede un conto in banca a nove zeri. Arrivano nuove cure estremamente efficaci, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) si è rimboccata le maniche e le ha rese accessibili a tutti. Proprio a tutti.

A breve questo avverrà anche in Sicilia. Presto sarà infatti rimborsabile l'ultimo frutto di una fervente ricerca scientifica in ambito epatologico: il primo farmaco pangenetico, adatto cioè ad ogni genotipo di virus, a base di velpatasvir e sofosbuvir. «Insieme ad un altro farmaco, arrivato due mesi fa, si completa il panorama terapeutico - afferma Vito Di Marco, responsabile dell'ambulatorio di malattie del fegato della cattedra di Gastroenterologia ed epatologia del Policlinico universitario "Giaccone" di Palermo, diretta da Antonio Craxi - e ora abbiamo la possibilità di dare una risposta a tutti i pazienti, con stadi diversi di malattia».

Ad aprile, l'Aifa ha ampliato i criteri per la somministrazione dei farmaci di ultimissima generazione, in grado di dare risposte veramente efficaci anche nel 95 per cento dei malati. Mentre prima venivano dati solo in caso di forme severe di epatite C (ad esempio, già con cirrosi), ora potranno benefi-

ciare tutti, anche chi è in uno stadio meno avanzato o ha altre malattie. «Inoltre - continua il professore Di Marco - c'è stata una riduzione notevolissima dei costi: da 40-50 mila euro a trattamento a meno di 10 mila. I costi italiani sono tra i più bassi in Europa».

Le nuove molecole hanno praticamente azzerato gli effetti collaterali delle terapie del passato. «Adesso i tempi di cura sono inferiori, basta una sola compressa al giorno, cosa che garantisce maggiore aderenza alla terapia, e la risposta è efficace. Stiamo assistendo ad una vera rivoluzione», afferma Fabio Cartabellotta, responsa-



MENO EFFETTI COLLATERALI CON LE MEDICINE PIÙ RECENTI

bile dell'ambulatorio di Gastroenterologia ed epatologia all'ospedale Buccheri La Ferla di Palermo.

A livello nazionale, sono oltre 75 mila i pazienti che hanno già ricevuto le varie opzioni terapeutiche disponibili, circa 6.700 in Sicilia. L'Isola è all'avanguardia su tutto il territorio per la capillarità della sua organizzazione: nel resto del Paese, non esiste nulla di simile. La rete dell'epatite C è nata un paio di anni fa. L'obiettivo iniziale era quello di gestire i trattamenti, ma col passare del tempo si è capito che bisognava organizzare tutto il



I medici Fabio Cartabellotta del Buccheri La Ferla e Vito Di Marco del Policlinico di Palermo. (FOTO PEXX)

sistema diagnostico e terapeutico: in ogni angolo della Sicilia i pazienti hanno lo stesso diritto di ricevere la cura migliore. È nata così una piattaforma digitale (www.registroycvsicilia.it) e sono stati messi insieme 41 centri, suddivisi in 22 hub (centrali che possono prescrivere e somministrare le terapie ad alto costo e hanno attrezzature più sofisticate) e 19 spoke (periferici).

Tutti i dati dei pazienti vengono registrati sulla piattaforma. Questo ha permesso per esempio di censire più di 11.700 siciliani affetti da epatite C (molti però potrebbero non sapere ancora di essere mala-

ti). Un'informazione importante perché non esiste un registro della malattia. A questo sistema già consolidato mancava solo un tassello: i medici di famiglia. Ora anche loro faranno parte della rete. «La collaborazione con i medici di medicina generale è considerata fondamentale - spiega il dottore Cartabellotta, che coordina la rete, nata dalla collaborazione tra centri specialistici e assessorato regionale alla Salute - tanto che la rete ha intrapreso un altro importante progetto: condividere con loro il piano diagnostico-terapeutico assistenziale per la gestione dell'epatite C, ga-

rantendo così l'appropriatezza diagnostica».

La sinergia con i medici di famiglia ha già consentito di scoprire che in Sicilia la prevalenza dell'epatite C è più alta nelle persone con più di 70 anni, mentre arriva quasi a zero al di sotto dei 30 anni. «Fino ad oggi - conclude Cartabellotta - sono stati trattati 6.700 pazienti e di circa 4 mila abbiamo il follow up finale. Possiamo dire di aver ottenuto l'eradicazione del virus in oltre il 93 per cento dei pazienti». Ora anche per tutti gli altri si aprono le porte dei trattamenti più innovativi. (*MOD*)

LA SCHEDA

Un virus silenzioso e temibile

••• COS'È L'EPATITE C

È un virus relativamente nuovo, scoperto solo nel 1989. Colpisce il fegato, ne esistono 6 varianti ed è un virus temibile perché rimane silente anche 20-30 anni. L'infezione cronica può portare alla cirrosi, che, a volte, rende necessario il trapianto.

••• LA DIAGNOSI

Viene fatta attraverso esami del sangue che rivelano alti livelli di transaminasi e positività per gli anticorpi anti-Hcv. Col prelievo è possibile anche capire il genotipo di virus da cui si è affetti. La diagnosi può essere completata da un'ecografia del fegato o dal fibroscan, che permette di valutare la fibrosi epatica. In alcuni casi, può essere necessaria la biopsia.

••• PROGnosi

Non tutti i malati sviluppano una cirrosi grave (lo stile di vita è molto importante); è un'evenienza che interessa circa il 20-30 per cento dei pazienti. In molti casi la malattia resta lieve, non dà disturbi né compromette la funzionalità epatica.

••• COME SI TRASMETTE

La via principale di contagio è il sangue (siringhe, trasfusioni, rasoi o strumenti per piercing e tatuaggi), possibile anche la trasmissione sessuale. (*MOD*)

SANITÀ. Candela: «È la conferma della correttezza delle nostre procedure». Il nuovo servizio a domicilio della Santex permetterà di risparmiare due milioni e mezzo

Fornitura di pannoloni, via libera dal Tar

● I giudici hanno respinto il ricorso di una delle ditte che avevano perso la gara da 41 milioni di euro bandita dall'Asp

Un appalto caratterizzato da una lunga storia a puntate. A presentare l'ultimo ricorso era stata la Fater Spa, seconda classificata nella gara dopo la Santex e prima della Serenity.

Monica DiIiberti

●●● La storia della gara d'appalto per la fornitura di pannoloni dell'Asp sembra non conoscere la parola fine e proprio ieri è stato scritto un nuovo capitolo della vicenda. Il Tar ha infatti respinto il ricorso presentato da una delle ditte che avevano perso la gara. Appena un anno fa, la stessa sorte era toccata anche all'altra azienda che non aveva digerito il fatto di non essersi aggiudicata l'appetitoso appalto da 41 milioni di euro. Insomma, pare ormai chiaro che la vincitrice, la Santex, aveva tutte le carte in regola per fornire i suoi prodotti a Palermo e in tutta la provincia e potrà continuare a farlo.

Negli ultimi anni, spesso i riflet-

tori sono stati puntati sugli affari (e il malaffare) collegati a questi ausili assorbenti. Non sono mancati inchieste e arresti, con tanto di false autorizzazioni intestate a persone decedute o anziani trasferiti all'estero. A presentare l'ultimo ricorso era stata la Fater Spa, seconda classificata nella gara dopo la Santex e prima della Serenity. L'azienda chiedeva all'Asp, guidata da Antonio Candela e difesa dall'avvocato Giorgio Li Vigni, di annullare la gara. La motivazione? La Santex, assistita da Guido Corso, non avrebbe un direttore tecnico.

I giudici della prima sezione del Tar, presieduta da Calogero Ferlisi (con Aurora Lento consigliere e Roberto Valenti estensore), invece hanno respinto l'ipotesi. «In accordo con la giurisprudenza amministrativa non occorre soffermarsi al mero nome utilizzato dall'impresa nell'individuazione delle figure professionali», si legge nella sentenza. «È la conferma - commenta il direttore generale dell'Asp, Antonio



La sede dell'Asp di via Giacomo Cusmano

Candela - del buon operato e della correttezza delle procedure adottate dal competente dipartimento provveditorato dell'Asp di Palermo».

A marzo dello scorso anno, il Tar aveva pure rigettato il ricorso presentato dalla Serenity, che aveva chiesto l'annullamento della delibera del 26 giugno 2015 che assegnava la gara. La ditta auspicava anche l'esclusione delle aziende concorrenti per la mancanza di alcuni documenti nella domanda di partecipazioni. Tutte cose che non hanno convinto i giudici, che hanno anche imposto alla Serenity il pagamento delle spese processuali.

Il grande appalto vede la luce ormai parecchio tempo fa. La gara viene bandita nel 2012 dall'allora direttore generale Salvatore Cirignotta. L'anno successivo entra in gioco anche la magistratura, a seguito delle denunce presentate dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, e dell'ex assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino,

sulle presunte pressioni di Cirignotta su due membri della commissione. In pratica, l'ex manager avrebbe cercato di favorire un'azienda a lui vicina, cosa che gli costa un rinvio a giudizio per turbativa d'asta e anche l'arresto.

A questo punto Candela decide di annullare la gara, nonostante ci sia già l'aggiudicazione provvisoria per la Santex. La ditta presenta ricorso, ma il Tar lo respinge, anche se poi il Cga ribalta il verdetto: la Santex può iniziare a distribuire i prodotti assorbenti ai 25 mila utenti tra Palermo e provincia.

A febbraio dell'anno scorso, si torna a parlare di pannoloni con una decisione dell'Asp che provoca però qualche inevitabile «mal di pancia»: parte la distribuzione a domicilio. Prima il sistema era gestito dalle farmacie, con un giro d'affari di 10 milioni di euro. In questa maniera, l'Azienda di via Cusmano ha calcolato di poter risparmiare circa due milioni e mezzo di euro. (MOD)



gervasi
dove nascono le idee

VIA CIRCONVALLAZIONE CACCAMO (PA)
T 091 8121810 WWW.GERVASIRREDI.IT

Molteni & C

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017 - AGGIORNATO ALLE 13:51

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

laura mancuso&co.

CUSUMANGAS
...e la sicurezza
entra a casa tua
TEL. 6573131

l'energia dei siciliani

Home > Cronaca > L'appalto dei pannoloni all'Asp Il Tar respinge il ricorso della Fater

PALERMO

L'appalto dei pannoloni all'Asp Il Tar respinge il ricorso della Fater

share

Articolo letto 779 volte

Vita di Condominio? - Scarica la Guida Gratuita

Vita in Condominio: Scopri Subito le Nuove Regole per Difendersi e Tutelarsi! altroconsumo.it/Condominio



La sede dell'Asp di Palermo

Per i giudici amministrativi regolare l'aggiudicazione alla ditta Santex.

▶ **PALERMO - I giudici della prima sezione del Tar, presieduta da Calogero Ferlisi, (Aurora Lento, Consigliere e Roberto Valenti Estensore) hanno respinto il ricorso sulla gara per i pannoloni dell'Asp di Palermo. Una lunga guerra a colpi di**

Fai la raccolta differenziata

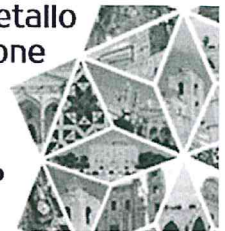
Utilizza gli appositi contenitori per separare:

ricorsi quella della fornitura degli ausili assorbenti e della consegna a domicilio che negli anni scorsi ha fatto scattare inchieste e arresti che hanno coinvolto gli ex vertici dell'azienda. A presentare il ricorso la Fater Spa che chiedeva all'Asp

Prenota

di Palermo, diretta da Antonio Candela e assistita dall'avvocato Giorgio Li Vigni, di annullare la gara che era stata aggiudicata alla società Santex Spa, assistita dall'avvocato Guido Corso. Secondo la Fater, la ditta che si è aggiudicata l'appalto non ha un direttore tecnico. Per i giudici del Tar "in accordo con la giurisprudenza amministrativa - si legge nella sentenza - non occorre soffermarsi al mero nome utilizzato dall'impresa nella individuazione delle figure professionali in cui viene articolata la propria organizzazione aziendale". (ANSA).

- plastica e metallo
- carta e cartone
- solo vetro



VIDEO CRONACA



Monreale, l'estorsione in diretta - IL VIDEO



Corruzione, arresti a Trapani: le intercettazioni - VIDEO



"Ho racimolato 100 euro": arresto al Tribunale



Il boss e il blitz: le intercettazioni



Messina Denaro: così sparavano



"C'è un latitante che ha..." L'ombra di Messina Denaro

Location matrimoni - Palermo Villa Ottaviana Ricevi...

La svolta in 1 Mese! L'incredibile storia di Flavio Sestini. Leggi di più... (rischio di mercato)

Gamma da 17.950 €, in caso di permuta o rottamazione. A maggio sempre aperti. Scopri Renault Kadjar

Clicca qui e incontra donne single della tua zona Ideale per single

ULTIM'ORA: gli arrestati sono 15. TUTTI I NOMI - FOTO Colpo al clan ...

MAFIA: la sentenza della Corte d'Appello. Le armi, il ...

Sponsorizzato da

DEBITO DA 73MILA EURO CON EQUITALIA 'PAGATO CON I SOLDI DELL...

CORTE DEI CONTI: un ex dirigente condannato per danno...

È IRRICONOSCIBILE LA FINE DI UN SEX SYMBOL

IL PERSONAGGIO: lo stupore dei fan,

CONTO CORRENTE HELLO BANK: ZERO SPESE E 150€ DI BUONO REGALO...

Scopri di più!

40€ DI SCONTO SU GAS+LUCE

Passa a Eni gas e luce per la tua casa entro il 31/05

PIÙ

» ARCHIVIO



Più Letti | Più Commentati
OGGI | SETTIMANA | MESE

- ▶ I baci timidi, i sorrisi luminosi Francesca e le sue parole d'amore (18.161)
- ▶ È irricognoscibile La fine di un sex symbol (17.270)
- ▶ La bomba tra i giovanissimi L'Isis rivendica l'attacco (15.752)
- ▶ Si sente male nell'aula bunker Un uomo stroncato da un infarto (15.246)
- ▶ Daniele che correva col pallone Le dolci lacrime di chi resta (14.804)
- ▶ Il giudice del maxi-processo: "Non sono stato invitato" (14.156)
- ▶ Baby boss di 15 anni organizza due omicidi

DITELLO A RGS. In aumento i pazienti con alcune patologie che possono ritirare i medicinali specifici solo in queste strutture dell'Asp. Elimina code in arrivo in via La Loggia

Farmacie ospedaliere prese d'assalto, saranno potenziate

*** Sono tanti, troppi i pazienti che, sotto piano terapeutico, hanno bisogno di ritirare i farmaci necessari per le loro patologie e i presidi dell'Asp in città sono solo quattro. Si tratta di farmaci utilizzati per patologie particolarmente impegnative che richiedono un percorso diagnostico terapeutico altamente specializzato, come quelli antitumorali o quelli che servono ad evitare eventi aterosclerotici in soggetti cardiopatici. Le piccole strutture dell'Asp non riescono a contenere l'elevato numero

di utenti che ogni giorno prendono d'assalto le farmacie territoriali. E gli utenti non hanno alternative. I farmaci che a loro servono per continuare le loro terapie non possono essere ritirati nelle farmacie private o convenzionate e le attese all'Asp sono estenuanti. Se n'è parlato ieri a *Ditello a Rgs*.

«Ogni due mesi devo recarmi presso la farmacia dell'ospedale La Loggia che distribuisce un farmaco sottoposto a piano terapeutico», scrive Luigi Colantonio nella pagina Fa-

cebook del Giornale di Sicilia - l'ufficio non riesce a contenere il numero di persone che sono costrette ad andarci. Il personale, gentile e operativo, lavora in pessime condizioni. Le attese sono lunghissime tanto che qualcuno decide a volte anche di rinunciare. Basterebbe delegare alle farmacie la distribuzione e il problema sarebbe risolto oppure aumentare il numero dei presidi territoriali ospedalieri». A confermare l'incremento di flusso di pazienti presso le farmacie ospedaliere è la stessa Asp

di Palermo. «Negli ultimi due anni - si è registrato un aumento esponenziale dei pazienti che accedono alla distribuzione diretta di antitumorali orali. Sono complessivamente tredici le farmacie territoriali dell'Asp di Palermo, di cui quattro in cui gli utenti possono accedere senza alcuna preclusione territoriale alle strutture. In attesa che venga definita a livello regionale la fornitura agli utenti attraverso le farmacie private e convenzionate, l'Asp ha predi-

sposto un piano di potenziamento e riqualificazione dei locali di accesso al pubblico. In particolare, quelli di via La Loggia già dalla prossima settimana saranno dotati di elimina code e di un numero di sedie sufficienti a garantire in condizioni comode l'attesa della gente».

Quanto alla distribuzione dei farmaci presso le farmacie private invece sembra proprio che la cosa non sia fattibile perché la manovra serve a diminuire le spese sanitarie. A spiegarlo l'assessorato regionale alla Sa-

lute: «Si tratta dei cosiddetti farmaci "riclassificati" dallo Stato e non dalla Regione. La norma nazionale che ha operato la riclassificazione ha anche disposto che ciò doveva avvenire senza oneri aggiuntivi per il servizio sanitario nazionale. Ecco perché sono rimasti in distribuzione diretta. Se venissero distribuiti nelle farmacie private ci sarebbero degli oneri aggiuntivi per la Regione, dunque i farmaci possono essere distribuiti solo tramite le farmacie dell'Asp. La criticità sollevata a Palermo è anche legata alla carenza di personale addetto alla distribuzione di tali farmaci nelle farmacie territoriali». (ACAN)

ANNA CANE

Giovedì 25 MAGGIO 2017

Tumore del polmone. Scoperta la 'firma' genetica della resistenza alla chemioterapia

Messo a punto da ricercatori americani un pannello di 35 geni che potrebbe essere utilizzato per prevedere la comparsa di resistenza alla chemioterapia nel corso del trattamento del tumore del polmone non a piccole cellule. La ricerca ha permesso di individuare anche degli enzimi in grado di conferire chemioresistenza, le JumonjiC lisina demetilasi. E' allo studio adesso una nuova classe di farmaci, gli inibitori delle JumonjiC, che potrebbero aiutare a vincere la resistenza alla chemioterapia nel tumore del polmone.

Sono molti i pazienti con tumore polmonare non a piccole cellule (NSCLC) che all'inizio mostrano una buona risposta alla chemioterapia, per diventare purtroppo poi resistenti, con conseguenze spesso fatali. La ricerca sta dunque cercando di individuare i pazienti a più alto rischio di recidiva per somministrare loro un trattamento in grado di arginare il problema. E dalla UT Southwestern Medical Center arriva una proposta, pubblicata su *Cell Reports*: analizzare un pannello di 35 geni che sarebbe in grado di individuare le cellule tumorali più prone a sviluppare chemio resistenza, di scoprire cioè la 'firma' della chemio resistenza nascosta nei geni.

“Le recidive tumorali dopo trattamento chemioterapico – spiega il dottor **John Minna**, professore e direttore dell'Hamon Center for Therapeutic Oncology Research at UT Southwestern - rappresentano un ostacolo importante al trattamento del tumore polmonare e la resistenza alla chemioterapia è un'importante causa di fallimento terapeutico. I risultati di questo studio gettano nuova luce sui meccanismi della resistenza e su come vincerli”.

La ricerca è stata condotta su modelli animali (topo) e cellulari di NSCLC, il tipo di gran lunga più frequente di tumore polmonare (circa l'85% dei casi).

“Studi condotti in passato – ricorda la sottoressa **Elisabeth D. Martinez**, professore associato di Farmacologia presso l'Hamon Center – hanno dimostrato che fino al 70% di queste forme tumorali sviluppano resistenza alla terapia standard, come la combinazione platino-tassani”.

Utilizzando dei cicli di terapia on/off a lungo termine, i ricercatori americani sono riusciti a sviluppare una serie di modelli cellulari di resistenza progressiva alla chemioterapia da parte del tumore, che vanno da molto sensibili a molto resistenti alla chemioterapia. In seguito, gli autori della ricerca sono riusciti ad individuare i geni più comunemente alterati nel corso dello sviluppo della chemioresistenza in varie linee cellulari e nel modello murino, arrivando così ad individuare la 'firma' genetica della resistenza, rappresentata da un gruppo di 35 geni.

Dopo aver individuato questi biomarcatori di resistenza, i ricercatori texani hanno utilizzato dei profili genetici di tumori del polmone umani conservati nel database dello SPORE (Specialized Programs of Research Excellence) del National Cancer Institute, presso l'UT MD Anderson Cancer Center a Houston (USA), per andare a testare la 'firma' genetica nei campioni biologici di diversi pazienti, dei quali era nota la risposta alla chemioterapia; e il pannello dei geni di resistenza è risultato correlato alla comparsa di recidiva di NSCLC.

E' stato inoltre evidenziato che man mano che le cellule tumorali sviluppano resistenza alla chemioterapia, producono delle quantità sempre maggiori di alcuni enzimi, le JumonjiC lisina demetilasi. Si tratta di enzimi che facilitano la comparsa di resistenza, modificando l'espressione di alcuni geni.

“Il tumore – spiega la Martinez – utilizza questi enzimi per modificare o riprogrammare l'espressione genetica, così da sopravvivere allo stress tossico della chemioterapia. Modificando l'espressione di questi geni, le cellule tumorali possono adattarsi a sopravvivere alle sostanze tossiche”.

A questo punto, i ricercatori americani hanno testato due possibili nuove terapie, entrambi inibitori delle JumonjiC; una di queste, contrassegnata dalla sigla JIB-04, è stata scoperta nel laboratorio della Martinez. Gli enzimi in grado di conferire resistenza alla chemioterapia, sono infatti anche il tallone d'Achille del tumore; più il tumore ne produce, più è suscettibile agli inibitori di JumonjiC. Visto che le cellule tumorali resistenti alla chemioterapia dipendono da questi enzimi per la loro sopravvivenza, un farmaco in grado di inibirli riporta il cancro in una condizione di vulnerabilità.

“Riteniamo – commenta la Martinez – che gli inibitori di jumonjiC abbiano la potenzialità di essere utilizzati sia per trattare i tumori diventati chemioresistenti, che per prevenirne addirittura la comparsa. L'impiego dei due Jumonji inibitori, il JIB-04 e il GSK-J4 – fanno sapere gli autori - è stato in grado di prevenire la comparsa di chemioresistenza sia in colture cellulari che, parzialmente, nel modello animale.

Maria Rita Montebelli

Obbligo vaccinale, Saitta (Regioni): «Il nodo sono i tempi di applicazione del decreto»

di B.Gob.

«Un'operazione di questa dimensione richiede un adeguato tempo di applicazione: pensare di partire il 1° settembre, con gli elementi di cui disponiamo oggi, è oggettivamente complicato. Come Regioni ci siamo confrontati sugli aspetti organizzativi, perché per noi il nodo è essenzialmente quello. Ma aspettiamo di conoscere il testo definitivo del decreto, per esprimere valutazioni sulle modalità dell'obbligo vaccinale». Il coordinatore degli assessori alla Salute Antonio Saitta attende le "carte", cioè il decreto legge sull'obbligo vaccinale nella sua versione definitiva, per sbilanciarsi.



Intanto, il decreto lanciato dalla ministra della Salute Lorenzin come un sasso nello stagno del dibattito tra "vax" e "no vax", continua a suscitare dibattiti ed effetti collaterali. Come il secondo caso di medico radiato dall'Ordine, a Milano. Nell'attesa del testo, i medici pro vaccini sferrano colpi contro i "no-vax". «Contestano alle case farmaceutiche e ai medici di consigliare i vaccini per soldi, ma la verità è che intorno ai bambini non vaccinati girano interessi economici molto forti e questo spiega anche l'aggressività del mondo no vax. Chi segue quei bambini? Chi valuta il loro stato di salute, come vengono curati?», accusa il presidente della Società italiana di pediatria Alberto Villani, responsabile dell'Uo di Pediatria dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma. che chiarisce: «Siamo riconoscenti al Ministero della Salute perchè sui vaccini ha dato una sterzata importante. Il decreto fa il punto sullo stato vaccinale di ogni bambino, così la famiglia che non ha fatto vaccinare il minore ha qualcuno che le possa spiegare che cosa va fatto». Villani sottolinea inoltre che «il risultato non è mettere sanzioni, ma fare informazione e dare consapevolezza. A nessuno verrà vietato l'accesso a scuola come qualcuno ha voluto far credere. Il sogno è che tra 3-5 anni si possa togliere l'obbligo quando il pericolo sarà finito e battuta la gentaglia contraria ai vaccini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA